

RASSEGNA STAMPA

Artrite reumatoide: difficile da dire non da fermare

Ansa
22 Aprile 2008

MEDICINA: 'BEAUTIFUL' SPOT PER CONOSCERE ARTRITE REUMATOIDE

(ANSA) - ROMA, 22 APR - "Cosa mi manca di piu'? Il lavoro e la forza di abbracciare". Con queste battute Katherine Kelly Lang, la celebre Brooke di 'Beautiful', rappresenta in uno spot televisivo il dramma che quasi 300 mila italiane vivono a causa dell'artrite reumatoide. La campagna di informazione sulla diagnosi precoce di questa malattia, che l'Associazione nazionale malati reumatici (Anmar) ha presentato oggi a Roma, prendera' il via proprio in questi giorni. La scelta dell'attrice statunitense come protagonista della campagna, come spiega la presidente dell'Anmar Antonella Celano, e' stata ovvia. "L'artrite reumatoide e' una malattia soprattutto femminile - sottolinea - e per questo abbiamo scelto un volto noto alle italiane che da 20 anni entra nelle nostre case attraverso la famosa soap opera".

L'obiettivo di questa operazione di comunicazione "e' quello di sensibilizzare il pubblico sul problema della diagnosi precoce di questa patologia - continua Celano - che ad oggi e' poco nota e spesso sottovalutata. Speriamo cosi' di evitare il pericoloso 'fai da te' con cui i malati non ancora diagnosticati assumono impropriamente farmaci senza essere seguiti adeguatamente da uno specialista". "Anche mio marito e' affetto da una malattia reumatica simile all'artrite - spiega Katherine Kelly Lang -. Abbiamo visto molti medici prima di avere una diagnosi ed e' stato frustrante. Capiamo cosa vuol dire essere colpiti da una malattia del genere, che impedisce anche le piu' semplici azioni quotidiane. Per questo - conclude - ho deciso di dare un contributo a questa campagna di sensibilizzazione". Lo spot televisivo, che vede la Lang impersonare diverse donne colpite da artrite reumatoide che sono tornate a una vita normale grazie a diagnosi precoce e cure appropriate, andra' in onda da maggio sulle principali emittenti televisive (escluse le reti Rai). Parallelamente l'Anmar distribuirà del materiale informativo nei principali centri commerciali italiani a partire da oggi stesso

Adnkronos
22 Aprile 2008

Artrite reumatoide: colpisce 400 mila italiani, Brooke di Beautiful testimonial

Roma, 22 apr. (Adnkronos Salute) - Anche un abbraccio o una carezza possono diventare una tortura per chi soffre di artrite reumatoide. Un dramma che colpisce 400 mila italiani, con 10 mila nuovi casi ogni anno, e si accanisce sull'universo femminile: circa 300 mila pazienti sono donne. Proprio per informare le italiane sull'importanza di una diagnosi precoce e una cura tempestiva per bloccare la malattia, l'Anmar (Associazione nazionale malati reumatici) ha presentato oggi a Roma una campagna nazionale 'ad hoc', con lo slogan 'Artrite reumatoide: difficile da dire, non da fermare'. Un'iniziativa che ha come testimonial la star americana delle soap Katherine Kelly Lang, celebre Brooke di Beautiful. Questa volta protagonista di uno spot tv che, a partire da maggio, andrà in onda sulle reti Mediaset, su La Sette, Sky, Odeon Tv, Canale Italia, Ies Tv e Supersix.

"Abbiamo pensato a Brooke perché volevamo parlare alle donne - ha spiegato all'ADNKRONOS SALUTE Antonella Celano, presidente dell'Anmar - e questo personaggio ormai da 20 anni entra nelle case degli italiani". La Lang ha deciso di partecipare all'iniziativa a titolo gratuito, interpretando nello spot due giovani donne malate, che spiegano come diagnosi e cure tempestive permettano di tornare a una vita normale. Ma la campagna non si ferma allo spot. Materiale informativo su sintomi, diagnosi e cure sarà distribuito in supermercati e shopping center d'Italia, a partire dal Centro commerciale Romaest. L'appuntamento è per oggi (ore 18.00) con l'avvio della campagna alla presenza dell'attrice americana.

Ma perché l'attrice americana ha deciso di vestire i panni di due malate italiane, nello spot 'chiave' della campagna Anmar? "Svegliarsi la mattina e non riuscire a fare cose semplici è terribile - ha spiegato la Lang - Si tratta di una malattia molto diffusa, soprattutto fra le donne, e che ha toccato da vicino la mia famiglia. A mio marito è stata diagnosticata una patologia simile, abbiamo visto tantissimi medici e fatto numerosi esami. Ora per fortuna sta bene, ma la salute è davvero fondamentale". Per chi soffre di artrite reumatoide "la vita è in salita - ha aggiunto Giovanni Lapadula, presidente del Gisea, Gruppo italiano per lo studio dell'early arthritid - Sette malati su dieci finiscono per non riuscire più a compiere semplici gesti quotidiani, come lavarsi e vestirsi. E bastano pochi anni perché la capacità lavorativa diminuisca del 50%".

Ma quali sono le 'spie' che devono far sospettare la malattia? "Dolore anche a riposo e di notte, alle articolazioni di mani, polsi, gomito o ginocchia, senso di calore, rossore e rigidità mattutina", ha ricordato Silvana Zeni, segretario generale della Sir (Società italiana di reumatologia). "Segni che però possono essere trascurati da pazienti e medici anche per anni, e portare a ritardi nella diagnosi", ha detto la Celano. Ma la malattia si può battere sul tempo. "E' cruciale una diagnosi precoce per avviare una terapia entro i tre mesi dalla comparsa dei sintomi. In questo modo - ha assicurato Lapadula - cioè intervenendo all'interno della finestra terapeutica, siamo in grado di ottenere la remissione dei sintomi e, in qualche caso, addirittura la guarigione".

La diagnosi precoce è fondamentale, ma spesso ancora un miraggio, "a causa delle liste d'attesa che impediscono di arrivare allo specialista reumatologo in tempi rapidi - ha evidenziato la presidente di Anmar - Anche l'accesso ai farmaci biologici, necessari per prevenire l'evoluzione del danno articolare e della disabilità, non è uniforme in tutta Italia. Spesso, a causa degli alti costi, le Regioni mettono dei veti all'acquisto dei medicinali, causando così gravi difficoltà a pazienti e medici".

La Penisola, insomma, "è ancora molto lunga, e purtroppo non si può ancora dire che i malati abbiano la stessa assistenza in tutte le Regioni - ha sottolineato Gianni Leardini, presidente del Collegio reumatologi ospedalieri italiani (Croi) - è necessario, poi, creare una rete integrata tra medicina di base e specialistica, con percorsi agevolati di accesso alle strutture in grado di garantire una diagnostica più evoluta".

Agi
22 Aprile 2018

[ARTRITE REUMATOIDE: BROOKE DI BEAUTIFUL TESTIMONIAL CAMPAGNA](#)

(AGI)- Roma, 22 apr. - Sara' la celebre 'Brooke' del serial tv Beautiful (l'attrice americana Katherine Kelly Lang) la testimonial d'eccezione della campagna di informazione dell'Anmar (Associazione Nazionale Malati Reumatici) sull'Artrite reumatoide, "una malattia la cui diagnosi precoce e' fondamentale ma troppo spesso impossibile - ha spiegato Antonella Celano, presidente dell'Anmar, nel corso della conferenza stampa svoltasi oggi a Roma - a causa delle liste d'attesa che impediscono di arrivare dallo specialista reumatologo in tempi celeri e per colpa di altre carenze del sistema, che fanno si' che l'accesso ai farmaci biologici, necessari per prevenire l'evoluzione del danno articolare e della disabilita', non sia uniforme sull'intero territorio nazionale". L'iniziativa, pensata dall'Anmar e articolata in due fasi (la distribuzione di materiale informativo e uno spot sociale televisivo con la star di Beautiful) e' rivolta prevalentemente alle donne e questo perche' l'artrite reumatoide e' proprio un dramma in rosa: delle oltre 400 mila persone colpite in Italia da questa patologia, circa 300 mila sono donne. E il 75 dei 10 mila nuovi casi che si registrano ogni anno nel nostro paese sono appannaggio del mondo femminile, soprattutto a partire dai 25 anni, anche se questa malattia non risparmia i bambini. Per i pazienti la vita e' decisamente in salita: diventano imprese 'temerarie' (per 7 malati su 10), semplici azioni quotidiane come lavarsi, aprire un rubinetto o salire su un treno; bastano pochi anni perche' la capacita' lavorativa diminuisca del 50 Tutto questo si puo' evitare battendo sul tempo la patologia: con una diagnosi precoce e una terapia avviata entro 3 mesi dalla comparsa dei primi sintomi (dolore che si manifesta a riposo o durante la notte, infiammazione articolazioni, calore, rigidita' mattutina) e' possibile arrestarne la progressione. Una corretta informazione puo' quindi salvare la vita, "anche se molto rimane ancora da fare - come afferma il prof. Gianni Leardini, presidente del Collegio reumatologi ospedalieri italiani (Croi) - per risolvere i problemi dell'organizzazione assistenziale all'artritico; e' necessario infatti creare una rete integrata tra medicina di base e specialistica reumatologica, nella quale siano compresi percorsi agevolati di accesso alle strutture in grado di garantire una diagnostica piu' evoluta e rapida". (AGI)

Il Velino
22 Aprile 2008

MED - Al via la campagna d'informazione Anmar sull'Artrite reumatoide

Roma, 22 apr (Velino) - "Artrite reumatoide: difficile da dire, non da fermare": con questo slogan prende il via la campagna di informazione dell'Anmar sull'Artrite reumatoide, che avrà come testimonial la star americana Katherine Kelly Lang, la celebre Brooke di "Beautiful", perché diagnosi precoce e terapia tempestiva sono indispensabili per arrestare la progressione della malattia. L'iniziativa, rivolta prevalentemente alle donne, è stata illustrata oggi a Roma in una conferenza stampa, moderata dalla giornalista Livia Azzariti, alla quale hanno partecipato Katherine Kelly Lang, testimonial della campagna; Giovanni Lapadula, presidente del Gruppo italiano per lo studio dell'earley arthritid (Gisea); Gianni Leardini, presidente del Collegio reumatologi ospedalieri italiani (Croi); Carlomaurizio Montecucco, presidente della Società italiana di reumatologia (Sir); Antonella Celano, presidente dell'Anmar. La campagna è articolata in due fasi parallele: da una parte la distribuzione di materiale informativo nei principali supermercati e centri commerciali d'Italia (si comincia già oggi pomeriggio al C.C. Roma Est, dove sarà presente anche Lang) e, dall'altra parte, uno spot sociale televisivo che andrà in onda a partire dal mese di maggio e avrà come protagonista proprio la star americana Katherine Kelly Lang - la famosissima Brooke di "Beautiful" - nei panni di diverse donne che, colpite dall'artrite reumatoide, spiegano come una diagnosi tempestiva e una cura appropriata abbiano permesso loro di tornare al lavoro e a una vita "normale". L'Artrite reumatoide, infatti, è un dramma in rosa: delle oltre 400 mila persone colpite in Italia da questa patologia, la stragrande maggioranza - circa 300 mila - sono donne. E il 75 per cento circa dei 10 mila nuovi casi che si registrano ogni anno nel nostro Paese sono appannaggio del mondo femminile, soprattutto a partire dai 25 anni, anche se questa malattia non risparmia i bambini. Per i pazienti la vita è decisamente "in salita". Per sette malati su dieci, semplici azioni quotidiane come lavarsi e vestirsi, portare la borsa, aprire un rubinetto o stringere una macchina per il caffè, salire su un treno o su un autobus diventano imprese "temerarie", per molti impossibili. E bastano pochi anni perché la capacità lavorativa diminuisca del 50 per cento. Tutto questo si può evitare battendo sul tempo la patologia: con una diagnosi precoce e una terapia avviata entro tre mesi dalla comparsa dei primi sintomi è infatti possibile arrestarne la progressione. Una corretta informazione, quindi, può salvare la vita. "La diagnosi precoce è fondamentale - spiega Antonella Celano, presidente dell'Anmar - ma ottenere una diagnosi rapida è spesso un miraggio a causa delle liste d'attesa che impediscono di arrivare dallo specialista reumatologo in tempi celeri. A questo si aggiungono altre carenze del sistema che fanno sì, per esempio, che l'accesso ai farmaci biologici, necessari per prevenire l'evoluzione del danno articolare e della disabilità, non sia uniforme sull'intero territorio nazionale. Spesso, infatti, a causa degli alti costi le Regioni pongono veri e propri veti all'acquisto di questi medicinali, mettendo così in gravi difficoltà pazienti e medici". "La possibilità di bloccare questa malattia distruttiva - conferma il prof. Carlomaurizio Montecucco, presidente della Società italiana di reumatologia (Sir)- dipende da una diagnosi precoce e dall'impostazione di una terapia corretta, con l'utilizzo di farmaci adeguati già dalle prime fasi. Un ritardo di soli tre mesi nell'inizio della terapia con Dmards (Disease modifying antirheumatic drugs), provoca un peggioramento della prognosi funzionale a cinque anni. Non solo: studi clinici hanno dimostrato che nei pazienti trattati precocemente si assiste a una significativa riduzione a breve termine (due anni) della progressione dei segni radiografici. E il trattamento precoce è più efficace anche nei pazienti con una malattia più aggressiva. Per il medico c'è quindi - aggiunge Montecucco - un obbligo deontologico ad effettuare una diagnosi precoce, una rapida e corretta impostazione terapeutica e una rigorosa valutazione della risposta alle terapie: più del 50% dei pazienti può raggiungere una remissione stabile della malattia". "È tempo ormai che ci si chieda se la società faccia abbastanza per questi pazienti - sostiene da parte sua il prof. Giovanni Lapadula, presidente del Gisea il Gruppo italiano per lo studio dell'earley arthritid - e che ci si renda conto di come l'artrite determini nel malato una vera e propria 'rottura biografica', uno sconvolgimento della struttura della vita quotidiana che rimette in discussione le aspettative e i progetti per il futuro, induce la progressiva perdita di autonomia e provoca l'alterazione della rete di relazioni - dal lavoro alla famiglia alle amicizie - delle persone colpite". Per il prof. Gianni Leardini, presidente del Collegio reumatologi ospedalieri italiani (Croi), "molto rimane ancora da fare per risolvere i problemi dell'organizzazione assistenziale all'artrite ed è necessario creare una rete integrata tra medicina di base e specialistica reumatologica, nella quale siano compresi percorsi agevolati di accesso alle strutture in grado di garantire una diagnostica più evoluta e dispongano dei più moderni presidi terapeutici. Ed è importante - aggiunge - che una volta organizzati questi percorsi, le persone ne siano adeguatamente informate in modo che ne possano usufruire tempestivamente".

Il Velino
22 Aprile 2008

MED - Testimonial: Brooke di "Beautiful" combatte l'artrite reumatoide

Roma, 22 apr (Velino) - Sarà il Centro Commerciale "RomaEst" oggi, martedì 22 aprile, alle 18, ad ospitare la partenza della campagna nazionale di informazione sull'Artrite Reumatoide promossa da ANMAR-Associazione Nazionale Malati Reumatici Onlus di cui l'affascinante Katherine Kelly Lang, la nota Brooke di "Beautiful", è testimonial. L'attrice americana è stata scelta per la sua grande riconoscibilità a livello internazionale; la soap di Canale5 è seguita in Italia da oltre 5 milioni di persone ogni giorno, pari al 33 per cento dei telespettatori totali presenti a quell'ora davanti alla tv. Katherine, nota soprattutto al pubblico femminile, è protagonista di uno spot sociale nel quale veste i panni di diverse donne che, colpite da questa malattia fortemente invalidante, spiegano come una diagnosi tempestiva e la giusta cura hanno permesso loro di tornare al lavoro e ad una vita il più possibile "normale". La campagna, indirizzata espressamente alla popolazione femminile - dei 10 mila nuovi casi l'anno che si registrano in Italia, il 75 per cento sono infatti donne - prevede anche la distribuzione di materiale informativo sulla malattia all'interno del centro commerciale "RomaEst" dove sono presenti cartelloni con lo slogan "Artrite reumatoide: difficile da dire, non da fermare". L'artrite reumatoide, che colpisce circa 400 mila persone in Italia, si manifesta principalmente tra i 25 e i 55 anni con dolori e gonfiore simmetrico delle articolazioni, rigidità mattutina e segni di erosione delle giunture visibili con le radiografie. Con la diagnosi tempestiva della malattia, i pazienti possono frenarne la progressione e condurre un'esistenza normale. Lo rende noto un comunicato stampa.

INTERVISTA A KATHERINE KELLY LANG, 'BROOKE' DI BEAUTIFUL TESTIMONIAL DELL'ANMAR



22/04/2008

22 Apr. - di Giovanni Zambito. Con lo slogan "**Difficile da dire, non da fermare**" prende il via la **campagna di informazione dell'Anmar sull'Artrite reumatoide** che avrà come testimonial la star americana Katherine Kelly Lang, la celebre Brooke di Beautiful.



L'iniziativa, rivolta prevalentemente alle **donne (sono 300mila sulle oltre 400mila persone colpite in Italia)**, è stata illustrata oggi presso l'Hotel Baglioni di Roma in una conferenza stampa, moderata dalla giornalista Livia Azzariti, alla quale oltre all'attrice hanno partecipato Giovanni Lapadula, presidente del Gruppo italiano per lo studio dell'early arthritis (Gisea); Gianni Leardini, presidente del Collegio reumatologi ospedalieri italiani (Croi); Silvana Zeni, Segretario generale della Società italiana di reumatologia (Sir) e Antonella Celano, presidente dell'Anmar. **La campagna è articolata in due fasi parallele: da una parte la distribuzione di materiale informativo nei principali supermercati e centri commerciali d'Italia** (si comincia già oggi pomeriggio al Centro Commerciale Roma Est, dove sarà presente anche la Lang) **e, dall'altra parte, uno spot sociale televisivo già visibile sul sito www.anmar-italia.it e che andrà in onda a partire dal mese di maggio su La7 e le reti Mediaset** con protagonista proprio la star nei panni di diverse donne che, colpite dall'artrite reumatoide, spiegano come una diagnosi tempestiva e una cura appropriata abbiano permesso loro di tornare al lavoro e a una vita "normale". "Io sono una persona sportiva - ci dice Katherine Kelly Lang - e quindi mi rendo ben conto del valore del nostro corpo. So quanto è difficile convivere con l'Artrite reumatoide e ho deciso di supportare l'Anmar"

Che coscienza avevi della malattia?

"A mio marito Alex è stata diagnosticata una malattia simile e adesso sta meglio. Posso capire quindi quanto sia problematico compiere i gesti semplici della vita quotidiana. Tutti i soldi del mondo non sono nulla se non puoi godere di una buona salute"

Per mantenerti in forma tu fai molto sport ma come ti regoli nell'alimentazione?

"Prediligo solo cibi naturali e li propongo anche ai miei figli evitando di comprare loro schifezze varie"

A proposito di benessere, hai in mente un progetto, vero?

"Sì, tra poco tempo inaugurerò la "Kelly spa", una beauty farm con cui offriremo un servizio personalizzato di prima classe per mantenersi in forma. Sarà una scusa in più per frequentare più spesso l'Italia che amo moltissimo"

Torniamo all'Anmar: è singolare che un'attrice di soap si metta a servizio di cause così particolari...

"Mi rendo conto che il genere della soap opera spesso propone argomenti di intrattenimento però può offrire spunti di riflessione e messaggi importanti che possono creare discussione intorno a tematiche rilevanti. Sono contenta, poi, che un'attrice come me, che entra ogni giorno in milioni di case, possa rendersi utile per cause nobili come questa dell'Anmar"

**Segue
Libero.it
22 Aprile 2008**

Nelle puntate in onda in Italia il tuo personaggio ha da poco subito uno stupro: è cambiata la tua percezione riguardo la violenza sulle donne?

"A dir la verità, è stata un'idea mia e di mio marito ed è stata molto apprezzata. Molte donne si sono sentite rappresentate e hanno avvertito la vicinanza di 'Brooke' ad esperienze vissute in prima persona oppure da altre"

I tuoi figli guardano "Beautiful"?

"Non lo guardano ma non perché glielo proibisca io; sono molto occupati"

Si vocifera che Susan Flannery che interpreta l'eterna nemica di Brooke stia pensando di lasciare il cast...

"Non saprei. Certo che sarebbe davvero un peccato: "Beautiful" non sarebbe più lo stesso senza di lei. Io adoro Susan"

E io: che ruolo potrei sostenere all'interno della soap?

"Guardandoti bene credo che saresti adatto a interpretare uno stilista. Parlane con mio marito che è uno dei produttori" (Giovanni Zambito)

**Il bisturi
22 Aprile 2008**

23 APR – “Cosa mi manca di più? Il lavoro e la forza di abbracciare. Artrite reumatoide, difficile da dire, non da fermare”. Questo il messaggio che Katherine Kelly Lang, protagonista della soap opera 'Beautiful', lancia a tutte le donne italiane nello spot televisivo per la lotta all'artrite reumatoide ideato dall'Associazione nazionale malati reumatici (Anmar).

Lo spot è stato presentato ieri a Roma dalla presidente dell'Anmar, Antonella Celano; dal presidente del Gruppo italiano per lo studio dell'early arthritis (Gisea), Giovanni Lapadula; dal presidente del Collegio reumatologi ospedalieri italiani (Croi), Gianni Leardini; dalla segretaria della Società italiana di reumatologia, Silvana Zeni; e dalla testimonial stessa, Katherine Kelly Lang.

L'artrite reumatoide colpisce in Italia quasi 400 mila persone, di cui 300 donne. Una malattia che può colpire anche in età molto giovane e che, se non curata, può avere effetti invalidanti molto gravi.

“L'artrite reumatoide è una malattia soprattutto femminile – ha spiegato Celano - e per questo abbiamo scelto un volto noto alle italiane che da 20 anni entra nelle nostre case attraverso la famosa soap opera”. L'obiettivo è “sensibilizzare il pubblico sul problema della diagnosi precoce di questa patologia – ha continuato Celano - che ad oggi è poco nota e spesso sottovalutata”.

Nello spot televisivo Lang impersona diverse donne colpite da artrite reumatoide che sono tornate a una vita normale grazie a diagnosi precoce e cure appropriate. Lo spot andrà in onda da maggio sulle principali emittenti televisive (escluse le reti Rai). Parallelamente l'Anmar distribuirà del materiale informativo nei principali centri commerciali italiani.

**Salute Europa
22 Aprile 2008**

Artrite reumatoide: difficile da dire non da fermare

L'Artrite reumatoide, colpisce in Italia oltre 400 mila persone di cui la stragrande maggioranza - circa 300 mila - sono donne. E il 75% circa dei 10 mila nuovi casi che si registrano ogni anno sono appannaggio del mondo femminile, soprattutto a partire dai 25 anni, anche se questa malattia non risparmia i bambini.

Per chi soffre di questa patologia la vita è decisamente "in salita". Per sette malati su dieci, semplici azioni quotidiane come lavarsi e vestirsi, portare la borsa, aprire un rubinetto o stringere una macchina per il caffè, salire su un treno o su un autobus diventano imprese "temerarie", per molti impossibili. E bastano pochi anni perché la capacità lavorativa diminuisca del 50 per cento.

Tutto questo si può evitare battendo sul tempo la patologia: con una diagnosi precoce e una terapia avviata entro tre mesi dalla comparsa dei primi sintomi è infatti possibile arrestarne la progressione. Una corretta informazione, quindi, può salvare la vita.

Con lo slogan "Artrite reumatoide: difficile da dire, non da fermare" prende il via la campagna di informazione dell'Anmar sull'Artrite reumatoide che avrà come testimonial la star americana Katherine Kelly Lang, la celebre Brooke di Beautiful. Perché diagnosi precoce e terapia tempestiva sono atout indispensabili per arrestare la progressione della malattia

L'iniziativa, rivolta prevalentemente alle donne, è stata illustrata questa mattina a Roma nel corso di un incontro moderato dalla giornalista Livia Azzariti, alla quale hanno partecipato Katherine Kelly Lang, testimonial della campagna; Giovanni Lapadula, presidente del Gruppo italiano per lo studio dell'early arthritis (Gisea); Gianni Leardini, presidente del Collegio reumatologi ospedalieri italiani (CroI); Carlomaurizio Montecucco, presidente della Società italiana di reumatologia (Sir); Antonella Celano, presidente dell'Anmar.

La campagna è articolata in due fasi parallele: da una parte la distribuzione di materiale informativo nei principali supermercati e centri commerciali d'Italia (si comincia già oggi pomeriggio al C.C. Roma Est, dove sarà presente anche Lang) e, dall'altra parte, uno spot sociale televisivo che andrà in onda a partire dal mese di maggio e avrà come protagonista proprio la star americana Katherine Kelly Lang - la famosissima Brooke di Beautiful - nei panni di diverse donne che, colpite dall'artrite reumatoide, spiegano come una diagnosi tempestiva e una cura appropriata abbiano permesso loro di tornare al lavoro e a una vita "normale".

Segue

**Salute Europa
22 Aprile 2008**

«La diagnosi precoce è fondamentale – ha spiegato Antonella Celano, presidente dell'Anmar - ma ottenere una diagnosi rapida è spesso un miraggio a causa delle liste d'attesa che impediscono di arrivare dallo specialista reumatologo in tempi celeri. A questo si aggiungono altre carenze del sistema che fanno sì, per esempio, che l'accesso ai farmaci biologici, necessari per prevenire l'evoluzione del danno articolare e della disabilità, non sia uniforme sull'intero territorio nazionale. Spesso, infatti, a causa degli alti costi le Regioni pongono veri e propri veti all'acquisto di questi medicinali, mettendo così in gravi difficoltà pazienti e medici».

Nel corso dell'incontro è stato messo in evidenza come la possibilità di bloccare questa malattia distruttiva dipenda da una diagnosi precoce e dall'impostazione di una terapia corretta, con l'utilizzo di farmaci adeguati già dalle prime fasi. Un ritardo di soli tre mesi nell'inizio della terapia con Dmards (Disease modifying antirheumatic drugs), provoca un peggioramento della prognosi funzionale a cinque anni. Non solo: studi clinici hanno dimostrato che nei pazienti trattati precocemente si assiste a una significativa riduzione a breve termine (due anni) della progressione dei segni radiografici. E il trattamento precoce è più efficace anche nei pazienti con una malattia più aggressiva. Per il medico c'è quindi , è stato sottolineato, un obbligo deontologico ad effettuare una diagnosi precoce, una rapida e corretta impostazione terapeutica e una rigorosa valutazione della risposta alle terapie: più del 50% dei pazienti può raggiungere una remissione stabile della malattia».

«È tempo ormai che ci si chieda se la società faccia abbastanza per questi pazienti – ha sostenuto inoltre il prof. Giovanni Lapadula, presidente del Gisea il Gruppo italiano per lo studio dell'early arthritis - e che ci si renda conto di come l'artrite determini nel malato una vera e propria "rottura biografica", uno sconvolgimento della struttura della vita quotidiana che rimette in discussione le aspettative e i progetti per il futuro, induce la progressiva perdita di autonomia e provoca l'alterazione della rete di relazioni – dal lavoro alla famiglia alle amicizie - delle persone colpite».

Per il prof. Gianni Leardini, presidente del Collegio reumatologi ospedalieri italiani (Croi), «molto rimane ancora da fare per risolvere i problemi dell'organizzazione assistenziale all'artritico ed è necessario creare una rete integrata tra medicina di base e specialistica reumatologica, nella quale siano compresi percorsi agevolati di accesso alle strutture in grado di garantire una diagnostica più evoluta e dispongano dei più moderni presidi terapeutici. Ed è importante – aggiunge - che una volta organizzati questi percorsi, le persone ne siano adeguatamente informate in modo che ne possano usufruire tempestivamente».

Seguito

**Pubblicità Italia
21 Aprile 2008**

Brooke di Beautiful testimonial della campagna Anmar

Sarà il Centro Commerciale ROMAEST, martedì 22 aprile 2008 alle ore 18.00, a ospitare la partenza della campagna nazionale di informazione sull'Artrite Reumatoide promossa da ANMAR-Associazione Nazionale Malati Reumatici Onlus. Katherine Kelly Lang, la nota Brooke di "Beautiful", è testimonial.

[21/04/2008 - 10.58]

La campagna, indirizzata espressamente alla popolazione femminile - dei 10.000 nuovi casi l'anno che si registrano in Italia, il 75% sono infatti donne - prevede anche la distribuzione di materiale informativo sulla malattia all'interno del centro commerciale ROMAEST dove sono presenti cartelloni con lo slogan 'Artrite reumatoide: difficile da dire, non da fermare'.

